

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale

Esperienza di osservazione presso il settore Politiche giovanili
della Regione Emilia-Romagna

Giulia Giorgini

✉ giulia.giorgini@regione.emilia-romagna.it

Elena Lanzarini

✉ elena.lanzarini@regione.emilia-romagna.it

Abstract

il presente paper vuole descrivere ed elaborare l'esperienza di osservazione delle attività del gruppo di lavoro delle Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna. In particolare, si vogliono analizzare le dinamiche organizzative e realizzative dell'esperienza del percorso partecipativo Youz, durante il quale sono emersi diversi elementi di convergenza con le tematiche e i meccanismi dell'ECG.

Keywords

Politiche giovanili, Mobilitazione, Inclusione, Partecipazione, Incontro

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

TESTO

1. Premesse

A fine febbraio 2024 si è concluso il corso di alta formazione in Sviluppo di competenze di governance per l'educazione alla cittadinanza globale dell'Università di Bologna e questo è il frutto del nostro lavoro finale successivo a un'esperienza di osservazione di tipo etnografico presso l'area Politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna. Il corso è stato inquadrato nell'ambito del progetto R-Educ, "Le Regioni per l'Educazione alla Cittadinanza Globale: Modelli di governance e buone pratiche", che ha previsto tra le varie attività anche una formazione mirata per i funzionari pubblici. Come funzionari della pubblica amministrazione con diversi percorsi formativi alle spalle, differente anzianità di servizio e ruoli, ci siamo trovati a confrontarci sulle nostre expertise specifiche, il loro uso nell'esercizio delle nostre professioni, il bisogno di ampliamento delle nostre conoscenze per adeguarci alle nuove sfide del nostro lavoro, valorizzando le diverse esperienze, e ricordando che in primis siamo cittadini ed esseri umani.

Gli enti territoriali e locali sono l'anello di collegamento tra la cittadinanza e l'organizzazione centrale. Purtroppo, come spesso accade per cambi di paradigma, il passaggio dalle indicazioni politiche a livello centrale all'implementazione pratica avviene con tempi tanto lenti che di fatto comportano la necessità di continui adattamenti per far fronte alle evoluzioni avvenute nel frattempo. Con il corso in questione si è tentato di accorciare questo gap temporale favorendo un passaggio teoria-pratica più immediato.

Il percorso è iniziato con una serie di lezioni teoriche di differenti discipline al fine di creare una base teorica a tutti i partecipanti appartenenti a settori diversi della Pubblica Amministrazione (PA) e a Regioni con leggi e procedure diverse e fornire una cornice all'interno della quale costruire un sapere comune fatto di contenuti di pedagogia, sociologia, diritto e antropologia per costruire un paradigma complesso e il più possibile ampio e favorire l'incontro tra diverse realtà stimolando la conoscenza reciproca.

Per guidarci all'interno dell'osservazione oggetto di questo articolo sono poi state poste domande stimolo per produrre un'analisi consapevole che tenesse conto di quanto acquisito nei precedenti moduli teorici.

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

2. Osservazione – Incontri online e in presenza con i diversi gruppo di lavoro

Il lavoro di osservazione finale del corso, volto a cogliere presso un altro settore della Regione Emilia-Romagna elementi di affinità con l'educazione alla cittadinanza globale e possibili contatti con il nostro settore di appartenenza, si è svolto nel mese di febbraio 2024 presso il settore della Regione Emilia-Romagna Attività culturali, economia della cultura, giovani e ha interessato le attività svolte dal gruppo di lavoro delle politiche giovanili. Il campo di osservazione di noi "funzionarie esploratrici" ha riguardato tutte le attività lavorative del settore (coordinamenti d'equipe, bandi, censimento degli spazi di aggregazione giovanile, laboratori formativi per enti locali), ma in particolare le fasi preparatorie della tappa finale del percorso partecipativo Youz, rivolto ai giovani delle aree interne e volto a raccogliere spunti, suggerimenti e idee per delineare le politiche giovanili future. L'osservazione si è svolta prevalentemente attraverso la partecipazione ad incontri di lavoro online (7 incontri), nei quali è sempre stata presente la coordinatrice del gruppo di lavoro, Marina Mingozzi, ma che di volta in volta ha visto la partecipazione di diversi collaboratori e attori esterni alla struttura, a seconda dell'oggetto dell'incontro. Nella mattinata del 19 febbraio, c'è poi stato un momento di visita in presenza e affiancamento al lavoro di ufficio, durante il quale abbiamo svolto anche interviste informali e partecipato alle attività lavorative di routine di due colleghi funzionari, che erano in contatto a distanza con il resto del gruppo di lavoro. Infine, abbiamo partecipato all'evento finale del 27 febbraio, ovvero la tappa a Langhirano, in provincia di Parma, ultima del percorso, dove abbiamo potuto osservare in modo partecipativo il risultato di tutte le attività preparatorie e vivere "in diretta" l'incontro vero e proprio con i destinatari dell'intervento, i giovani del luogo, gli amministratori e i professionisti locali impegnati nelle attività legate alle politiche giovanili, sostanzialmente partecipare ad una giornata di educazione alla cittadinanza globale.

Dopo aver attraversato i capoluoghi di provincia della regione Emilia-Romagna durante il percorso 2021 e 2022, nel 2023 la carovana Youz è partita per un viaggio verso le aree interne e montane per interrogare, ascoltare e dialogare con i giovani e le giovani e scoprire perché decidano di stabilirsi o rimanere in queste aree. I quesiti da indagare erano: "cosa lega i giovani a questi luoghi?", "quali sono le sfide da affrontare?", "cosa

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

vorrebbero migliorare delle loro vite?”. Youz vuole essere un ponte reale tra i giovani e la giunta regionale, attraverso l’espressione di idee, condivisione di aspirazioni e suggerimenti per migliorare la qualità della vita nelle aree montane e pedemontane e analizzare le prospettive a disposizione dei giovani.

Partecipando a diversi incontri preparatori, abbiamo avuto modo di individuare modalità di interazione ricorrenti, volte a condurre un confronto che parte dall’ascolto, per renderlo efficace, produttivo e rispettoso delle diverse istanze. Una vera e propria modalità di ascolto attivo, volto a includere il punto di vista di tutti componendo così una comprensione collettiva della realtà. Altro elemento fondamentale è stata la cadenza costante di tali incontri, che stimolando la conoscenza tra i vari attori, in particolare del team di lavoro principale, ha consolidato la conoscenza reciproca favorendo la relazione di fiducia e collaborazione, migliorando la qualità del lavoro.

Per mutuare le parole di Marianella Sclavi, abbiamo osservato dinamiche tipiche delle democrazie complesse dove la programmazione e pianificazione delle attività sono frutto dell’interazione fra più attori, a diversi livelli di governance, nella nostra fattispecie: la Regione, le amministrazioni comunali, le Unioni di Comuni - nella componente politica e tecnica - la figura del facilitatore, gli insegnanti e le scuole, i funzionari comunali addetti alle politiche giovanili (Sclavi, 2001). Quindi la stessa programmazione degli eventi, prima ancora della programmazione delle politiche, nasce attraverso la composizione di più punti di vista. Anche le interazioni all’interno del gruppo di lavoro regionale sono risultate improntate alla stessa modalità di ascolto, ascolto attivo, condivisione e composizione dei differenti punti di vista in modo creativo.

Inoltre, col percorso Youz è stato attribuito un ruolo attivo e decisionale ai giovani, che si sentono spesso esclusi e impotenti di fronte alle decisioni politiche che li riguardano. L’iniziativa, rivolta ai giovani della scuola secondaria di primo e secondo grado, ha previsto modalità di confronto partecipativo, con l’intervallarsi di confronti allargati, momenti laboratoriali a piccoli gruppi e restituzioni in plenaria, confronto multi-attore, co-progettazione creativa.

Il gruppo di lavoro delle politiche giovanili interagisce online ogni giorno, in quanto le persone che lo compongono sono collocate in modo diffuso sul territorio, ciascuno si

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

collega dall'ufficio o da casa, a seconda della propria condizione e disponibilità, per contribuire alla pianificazione del lavoro. Di volta in volta gli incontri di lavoro sono stati organizzati con diversi interlocutori, a seconda della tematica e degli obiettivi dell'incontro. Nel caso del gruppo di lavoro sul censimento degli spazi di aggregazione, ad esempio, partecipavano agli incontri diversi funzionari comunali, consulenti, operatori socio-sanitari, dipendenti del dipartimento nazionale. Nel caso dell'organizzazione della tappa finale di Youz, gli incontri si sono svolti prevalentemente con il livello politico e tecnico del Comune di Langhirano e Comuni limitrofi, le consulenti di Art-ER impegnate nell'organizzazione dell'evento ed il facilitatore individuato per l'evento.

Abbiamo osservato anche come siano risultati fondamentali l'esercizio di un efficace ruolo di leadership da parte della responsabile per il superamento dei momenti di dispersione e confusione, esplicitato attraverso un feedback continuo ai collaboratori, e di ownership da parte dei vari componenti il gruppo, che si sono dimostrati coinvolti, responsabili del loro operato e liberi di proporre il proprio contributo. Le capacità di mediazione, con l'accoglienza dei diversi punti di vista, e l'utilizzo dello strumento della riformulazione hanno permesso di superare eventuali contrapposizioni "granitiche", caratterizzate dalla polarizzazione di posizioni apparentemente insuperabili, reali momenti di impasse dove sembra impossibile trovare un accordo con soluzioni creative. Una modalità operativa che incarna quanto sintetizzato dalla professoressa Marianella Sclavi in diverse sue pubblicazioni, in particolare, risulta molto bene riassunta nel testo "I tre Know-how della gestione costruttiva dei conflitti", saggio introduttivo al volume "Confronto creativo" (Marianella Sclavi e Lawrence Susskind, Ed. IPOC, 2016). I tre elementi sono: 1) ascolto attivo, 2) gestione alternativa dei conflitti, 3) confronto creativo, in particolare quest'ultimo elemento così descritto "Il Confronto Creativo offre una risposta decisamente diversa e innovativa all'annosa questione di come raggiungere una decisione condivisa a partire da esigenze e punti di vista divergenti. Si presta per gruppi d'ogni dimensione, da minuscoli a, idealmente, l'intera umanità. E chiunque può apprenderne le tecniche e le modalità... I partecipanti non si considerano né amici, né avversari ma "solutori di problemi". Usa cioè le posizioni di partenza per risalire agli interessi e preoccupazioni più generali che le giustificano (pag.18).

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

L'assunzione di responsabilità riguardo le proprie attività e la circolarità delle informazioni hanno permesso di superare difficoltà di comunicazione e organizzative derivate dalla complessità dell'attività sia su un piano logistico - come evidenziato prima il gruppo di lavoro è diffuso sul territorio e la location delle varie tappe che è sempre differente - sia su un piano procedurale: gli attori coinvolti nelle varie tappe appartengono a diversi enti, pubblici e privati. Sono stati coinvolti attivamente, oltre i funzionari pubblici di diverse realtà, studenti, imprenditori, commercianti. Un esempio di questa modalità di lavoro sono stati i continui e numerosi confronti con l'amministrazione di Langhirano al fine di individuare proposte efficaci e di impatto, di testimoni da invitare all'incontro finale e la loro possibile collocazione all'interno del programma della giornata. Infine, i testimoni individuati sono stati invitati a portare la loro esperienza in quanto esempi di giovani imprenditori, lavoratori, artisti che hanno deciso di rimanere a vivere, stabilirsi ex novo o di ritornare nei territori montani con convinzione e seguendo un disegno di vita ben preciso. I loro racconti, secondo la modalità già sperimentata nelle precedenti tappe, dovevano infatti fungere da ispirazione per i giovani presenti, trattandosi per la maggior parte di esperienze di realizzazione di piccole attività avviate da giovani sul territorio, dopo avere fatto esperienze altrove di studio, di lavoro o anche periodi di vita. In questa fase è stato possibile riscontrare un forte contatto con quanto descritto dal professore Bruno Riccio nella sua lezione di antropologia delle migrazioni, in particolare sul tema del movimento delle persone come fenomeno strutturale e connaturato all'essere umano e il ruolo fondamentale che deve giocare la volontarietà del movimento a dispetto della costrizione e della necessità di mezzi e opportunità per produrre una decisione consapevole, sia essa quella di restare in un determinato territorio o decidere di abbandonarlo.

Il tema è stato approfondito in maniera accurata e le possibili connessioni con il programma del mattino e del pomeriggio hanno permesso di individuare le persone più adatte e stabilirne la giusta collocazione che soddisfacesse tutti i partecipanti alle riunioni e altresì mantenesse la coerenza dell'impianto del programma. La pianificazione degli incontri ha rivelato una modalità di lavoro per step successivi con condivisione degli avanzamenti con tutte le parti coinvolte, in modo da vagliare attentamente ogni passaggio e trovare soluzioni comuni ai diversi problemi che di volta in volta si presentavano (es.

The text of this work is licensed under a Creative Commons BY licence.

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0>

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

logistica dell'accoglienza delle delegazioni delle altre tappe, modalità di restituzione di quanto emerso nella mattinata, come dare particolare rilievo all'ultima tappa).

Dal lavoro di osservazione e dai contenuti proposti, sono emersi diversi elementi di contatto con l'ECG. In particolare, seguendo il paradigma trasformativo esposto dal professor Massimiliano Tarozzi, ovvero una visione che pone enfasi su principi o indicazioni eticamente rilevanti come nonviolenza, sviluppo sostenibile, cambiamento sociale per la riduzione della povertà e delle disuguaglianze globali. Secondo le parole di Tarozzi: "**Trasformativo**. È un approccio fondato sul senso di appartenenza a un'umanità comune e a una relazione sostenibile con l'ambiente naturale. Utilizza un linguaggio specifico dei temi della ECG e propugna una visione olistica che mira a formare agenti di cambiamento sociale." (Tarozzi 2024)

Nel percorso di Youz troviamo questi stessi elementi (per approfondimenti sugli step precedenti e quanto descritto in questo articolo si veda il sito di YOUZ), soprattutto la tensione verso il superamento delle disuguaglianze, la volontà di dare a tutti gli stessi diritti e opportunità, ma su scala ridotta. Abbiamo infatti riscontrato una dimensione più "intima", volta a risolvere problemi pratici di vita quotidiana, ma che riguardano comunque la maggior parte delle persone.

Il metodo di lavoro ha previsto la somministrazione di questionari e la visita nelle scuole nelle fasi preliminari di preparazione delle tappe, la raccolta di testimonianze significative, l'organizzazione ha visto un assiduo confronto con le amministrazioni locali per individuare sedi, scuole, insegnanti, educatori e realtà di diverso tipo da coinvolgere, e poi il vero e proprio momento di confronto sul territorio, organizzato in momenti di scambio, attività laboratoriali alternati fra sessioni in plenaria e piccoli gruppi, con momenti di restituzione e confronto.

I temi sui quali sono stati raccolti elementi grazie al confronto con i giovani riflettono le istanze di maggiore interesse: la necessità di servizi sul territorio che non obblighino a spostamenti lunghi e faticosi, trasporti funzionanti, la disponibilità di luoghi di shopping e di aggregazione, i divertimenti e lo sport. Il tema dell'inclusione, nella massima ampiezza del suo significato, è stato toccato attraverso la condivisione delle esperienze di comunità migranti radicate e attive in questi territori periferici, l'attenzione alle opportunità fornite

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

sia alle persone con diversa provenienza che alle persone con diverse abilità, mantenendo contemporaneamente l'attenzione per l'ambiente e il contatto con la natura.

Anche le modalità espressive utilizzate nel comunicare con i giovani e le giovani sono pensate in un'ottica di dialogo e condivisione. I materiali di comunicazione prodotti per presentare il percorso mutuano il linguaggio dei destinatari, ispirandosi al fumetto: gli interlocutori istituzionali si pongono sul piano dei ragazzi, si calano nei loro panni, per condividerne registri e stili (colori accesi, lessico e gergo, grafica a mano libera). Risulta evidente la volontà di stabilire un contatto autentico e reale con i destinatari, utilizzando gli stessi codici (modalità espressive) e linguaggi (ripresi dal fumetto), nello sforzo di acquisire un punto di vista «altro». Quindi anche in questo aspetto emerge il tentativo di contatto, utilizzando una chiave di lettura e di espressione che sia inclusiva e che inviti allo scambio sullo stesso livello.



3. Osservazione – Tappa finale di Langhirano

Oltre l'osservazione delle dinamiche del gruppo di lavoro, ha ricoperto un ruolo fondamentale per noi poter partecipare all'evento finale del percorso. Questa visita ci ha permesso di elaborare una riflessione finale sull'esperienza e operare una sintesi di tutti i temi e le dinamiche di lavoro fino a quel momento riscontrate, in particolar modo osservando la realizzazione di un esercizio di Educazione alla cittadinanza globale.

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

La struttura della giornata ha previsto diversi momenti, con l'alternanza di discussioni plenarie e piccoli gruppi di lavoro e laboratori, per tornare poi alla restituzione di quanto emerso nei singoli gruppi; a questi momenti si sono poi aggiunte le testimonianze selezionate, precedentemente citate, delle persone che hanno deciso di intraprendere una carriera o aprire un'attività economica in queste aree, raccontando il loro percorso spesso comprensivo di un'esperienza di vita altrove e di ritorno al proprio luogo di origine.

YOUZ
generazione di idee 2021-2024

Appennino Parma Est

TAPPA FINALE!
27 FEBBRAIO 2024
10:00 - 18:30
Centro culturale di Langhirano
via Cesare Battisti n.20
Langhirano (PR)

Seminiamo nuove idee per prenderci cura del futuro delle nostre aree interne e montane.

Dalle 10:00 alle 13:00

➔ **YOUZ - tappa territoriale Appennino Parma Est**
dedicato a studenti, amministratori, operatori e realtà locali del territorio

10:00 - 10:15 Saluti e presentazione del progetto YOUZ

10:15 - 11:00 Speech motivazionali dal territorio modera Giovanni Teneggi (Confcooperative)

11:00 - 12:30 Laboratorio Giovani e Tavolo di confronto territoriale con l'Assessore regionale Taruffi

12:30 - 13:00 Restituzione

13:00 - 14:00 Buffet presso il Museo del Prosciutto di Parma

Dalle 14:00 alle 17:00

➔ **YOUZ Aree Interne e Montane - tappa finale (aperto al pubblico)**
con la partecipazione speciale delle delegazioni YOUZ di Castelnovo ne' Monti, Modigliana - Tredozio, Codigoro, Palagano - Montefiorino - Frassinoro e Prignano sulla Secchia

14:00 - 15:00 Saluti istituzionali e speech motivazionali dal territorio Appennino Parma Est

15:00 - 16:30 Tavolo di confronto YOUZ con l'Assessore regionale Taruffi

16:30 - 17:00 Restituzione e saluti finali

17:00 - 18:30 Buffet e musica live a cura di Hotel Monroe (presso il Museo del Prosciutto di Parma)

YOUZ Appennino Parma Est è un evento dedicato a giovani, amministratori locali, funzionari e operatori che si occupano di politiche giovanili.

Organizzato dalla Regione Emilia-Romagna con il supporto di ART-ER in collaborazione con le scuole e i Comuni di Langhirano, Tizzano Val Parma, Corniglio, Monchio delle Corti, Berceto, Neviano degli Arduini, Palanzano, Calestano, Lesignano de' Bagni

Realizziamo insieme il futuro della Regione ER!

Maggiori info su www.youz.emr.it

ISCRIVITI ALL'EVENTO



YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

La costruzione del programma della giornata incarna quanto descritto in precedenza, la giornata si è svolta proponendo un'alternanza di momenti di ascolto, i soggetti invitati e i relatori hanno alternativamente esposto e raccolto suggestioni, seguiti da momenti di lavoro in gruppi per elaborare proposte a cui sono seguiti momenti di sintesi e condivisione di nuovo in sessione plenaria, seguendo quindi lo schema della democrazia deliberativa osservato da Scavi (2001). Utile, inoltre, la scelta di porre a corollario dell'evento momenti informali come un buffet per il pranzo e un aperitivo con musica in chiusura per permettere la condivisione e il confronto anche nei momenti meno strutturati della giornata.

Nel pomeriggio il confronto è stato aperto e allargato alle delegazioni delle 4 tappe precedenti del percorso, che si sono avvicinate da ottobre 2023 a febbraio 2024 in tutto il territorio regionale, che hanno portato una sintesi delle istanze emerse negli appuntamenti precedenti, ponendosi in dialogo e in un'ottica di condivisione e composizione delle priorità con gli altri gruppi. Da notare come dal confronto tra le diverse tappe siano emersi alcune priorità comuni a tutti i giovani, indipendentemente dalla loro provenienza: la necessità di luoghi di aggregazione, di un'offerta sportiva sul territorio, attività ricreative, collegamenti e trasporti più efficienti.

Dal punto di vista della risposta degli utenti dell'evento, l'occasione è stata sfruttata come una vera opportunità di partecipare alla definizione delle politiche per queste aree e di far sentire la propria voce. È stata registrata una reale partecipazione del pubblico in termini di interventi, racconti di esperienze (di educatori, di insegnanti, di amministratori di piccoli Comuni), proposta di idee e piste di lavoro, suggestioni, suggerimenti e priorità.

Hanno poi avuto un grande impatto sulle riflessioni successive le testimonianze, soprattutto per le motivazioni che hanno spinto chi ha fatto esperienze altrove a tornare. Le motivazioni principali che spingono la scelta di vivere in un'area interna, lontana dal caos delle città, sono la possibilità di vivere nella natura e in modo sostenibile, nel rispetto dell'ambiente; l'opportunità di sentirsi realmente parte di una comunità, spesso sfuggente per chi vive in grandi centri, la possibilità di avvertire che il contributo di ciascuno ha un peso; di soddisfare l'attaccamento ai luoghi di origine e la volontà di farli rivivere o di mantenerli vivi. L'invito fatto ai giovani da questi testimoni, anche tramite le sollecitazioni

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

e il lavoro della figura del facilitatore, consiste nel riempire il vuoto della rassegnazione della vita delle aree periferiche, con creatività, dando valore al fatto che in questo ambiente gli apporti individuali sono più visibili e rilevanti, la dimensione della relazione ha una maggiore rilevanza e valore. Da queste sollecitazioni è generata la reazione dei ragazzi che si sono riuniti per un laboratorio creativo e hanno elaborato questi concetti esprimendo il proprio orientamento, le proprie aspettative per il futuro, individuando scenari possibili e auspicabili. Ne sono emersi alcuni temi e richieste e desideri: investire maggiormente nella comunicazione, negli spazi di incontro culturale, ricreativo, spazi multifunzionali, dove si possano coniugare divertimento, apprendimento e sport. Un problema particolarmente sentito come limitante, su cui si è a lungo dibattuto e su cui i ragazzi hanno puntato molto è l'assenza di efficacia ed efficienza dei trasporti. Altra necessità che è emersa chiaramente, anche attraverso il confronto con il livello politico degli amministratori e dell'assessore regionale, è di mettere a fattor comune gli sforzi, per non disperdere alcuna risorsa, perché lo sforzo collettivo può dare risultati laddove quello del singolo spesso non è efficace, perché dal lavoro congiunto possono emergere grandi risultati, riflettendo la ricchezza dell'ecosistema di queste aree, che è poi un distillato della ricchezza della dimensione globale in questa dimensione locale. Il punto chiave di partenza deve essere l'attaccamento dei giovani e delle giovani al loro territorio e la volontà di coltivare questo rapporto nel tempo, permettendo loro di individuare dei percorsi di crescita personale possibili in questi luoghi e allo stesso tempo dando prospettive di crescita e sviluppo al territorio stesso. Diversi esempi portati dalle testimonianze, infatti, individuavano come risorsa di sviluppo locale l'avvio di attività turistiche e di ristorazione che rilanciano, promuovono e permettono di far (ri)scoprire ad un più ampio pubblico alcune zone ormai quasi dimenticate ma di notevole interesse naturalistico e culturale.

Da questo evento emerge ancora una volta l'importanza della dimensione dell'ascolto, sia con funzione di ispirazione, di cui hanno fatto esperienza i giovani e le giovani traendo beneficio dalle testimonianze e utilizzandole per riflettere sulla propria vita, le proprie aspirazioni e desideri per il futuro, sia nella componente dell'ascolto come processo che accoglie la pluralità dei punti di vista e delle diverse istanze. Allo stesso modo è notevole l'opera di sensibilizzazione fatta attraverso la carovana, che ha portato i giovani e le

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

giovani a riflettere in particolare su alcuni temi: l'ambiente, l'inclusione, lo sport. Questa esperienza può essere d'esempio e mutuata anche per altre politiche, costituendo un esempio del coinvolgimento effettivo, partecipazione di successo e incontro con un preciso target della cittadinanza. È importante capitalizzare questa esperienza per la Regione e poterla trasporre in altri ambiti.

Fra le tematiche emerse dal dibattito rilevanti per l'ECG, ci sono la partecipazione e il radicamento delle comunità migranti in queste aree periferiche, dove spesso si trovano gruppi ben integrati e partecipi nella vita della comunità. Sono emerse con chiarezza anche le istanze relative all'inclusione delle persone con disabilità, che necessitano di servizi accessibili e attenzione nella progettazione ed evoluzione dei servizi già esistenti.

Il tema che è emerso con maggiore urgenza è quello della disponibilità e della frequenza dei trasporti pubblici locali, che per i giovani e le giovani sono imprescindibili per poter muoversi e sfruttare le potenzialità offerte dai territori. La possibilità di essere collegati con i paesi limitrofi e le città vicine è fondamentale, per poter essere liberi di andare per soddisfare le loro necessità di servizi e attività non presenti nel loro paese e poter farvi rientro in tempi brevi, permette la continuità con la loro routine familiare, nel loro luogo di appartenenza, evitando che finiscano per abbandonare questi luoghi. Altre richieste molto ricorrenti, sulle quali si sono trovati d'accordo tutti i gruppi rappresentanti delle diverse tappe di Youz, sono la necessità di spazi di aggregazione e di attività sportive.

A conclusione della giornata, il facilitatore ha più volte sottolineato la rilevanza della dimensione della "scelta": ai giovani e alle giovani deve essere data la possibilità di scegliere se restare, se andare, se tornare. Questo aspetto richiama la lezione del professore Bruno Riccio sui migranti e sulle loro vite "multi-situate", che possono avere più tappe e non sono necessariamente lineari, ma possono vivere anche di momenti di ritorno o comunque di spostamenti compositi. Ai giovani, dunque, devono essere forniti gli strumenti per poter decidere del proprio destino, dare loro la possibilità di avere delle opzioni, di coltivare dei desideri. Da qui deriva l'importanza di poter immaginare un futuro in questi luoghi, anche e auspicabilmente con creatività, in opposizione al vuoto della rassegnazione di chi rimane perché non ha altra scelta.

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

4. ECG e Politiche Giovanili

Il primo quesito che ci guidava nell'osservazione è stato: "In che modo sono implementate attività di educazione alla cittadinanza globale nel settore che abbiamo osservato?".

L'ECG è intrinsecamente legata alle attività dell'area delle Politiche giovanili e, anche se non viene mai nominata esplicitamente nei bandi e nei documenti di riferimento, nei fatti le attività realizzano attivamente esperienze di ECG. Un primo suggerimento operativo, dunque, sarebbe di esplicitare l'ECG nei bandi e nelle azioni, proprio per sensibilizzare i giovani verso questo approccio al futuro e diffondere la conoscenza.

Ai bandi Youz Officina, inoltre, possono partecipare anche gruppi informali di giovani, che poi si devono formalizzare solo in un secondo momento in associazione. Questa apertura permette di contattare direttamente i giovani e ingaggiarli, senza che ci siano intermediazioni, ottenendo una partecipazione reale e percepita, elemento di grande rilevanza per dialogare con i diretti destinatari e coinvolgerli in attività esplicitamente orientate all'ECG. Inoltre, le modalità operative del gruppo di lavoro sono esse stesse espressione di ECG: ascolto, confronto con tutte le realtà, apertura e risposta a tematiche parte dell'ECG, trasversalità tra temi, interazioni tra diversi livelli istituzionali e cittadini in ottica sia top-down che bottom-up.

L'ECG, inoltre, attraverso questo percorso diventa una vera e propria pratica: esce dall'aula e si manifesta nella vita dei giovani – attuando quello che potrebbe essere un superamento dell'educazione civica come solo teoria, come più volte auspicato da diversi docenti del corso, come Raffaella Faggioli, Marco Catarci e Milena Santerini– portandoli alla mobilitazione, all'attivazione in prima persona, li invita a passare all'esperienza diretta, alla costruzione del proprio percorso di vita. In questo senso noi abbiamo interpretato e osservato il percorso Youz come un'esperienza di attivazione dei giovani verso l'ECG.

Per quanto riguarda il secondo quesito di ricerca, ovvero: "Quali connessioni ci sono o ci possono essere con il nostro settore di appartenenza?", abbiamo potuto rilevare diversi aspetti interessanti.

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

Nell'osservazione abbiamo riscontrato la presenza di una serie di strumenti, paralleli alla carovana Youz, che possono integrarsi con le attività del nostro settore di origine e che contribuiscono alla promozione dell'educazione alla cittadinanza globale. In particolare, il bando Youz Officine offre risorse ad associazioni giovanili e gruppi informali di giovani per realizzare attività culturali, sociali, aggregative, sportive, formative e educative. Queste iniziative ben si potrebbero integrare con i bandi di promozione della cultura della pace e della cittadinanza europea e, soprattutto, nella componente di promozione delle attività sul territorio regionale, i bandi di cooperazione internazionale, tutti finanziati dal nostro settore di origine. I bandi di cooperazione, infatti, prevedono attività di sensibilizzazione sul territorio dell'Emilia-Romagna, in modo da rendere partecipe la cittadinanza delle attività in corso in altri Paesi e sensibilizzarla sulle tematiche specifiche del progetto, promuovendo la conoscenza di contesti lontani. Integrare le attività di Youz con le iniziative di questi bandi permetterebbe di rendere maggiormente partecipi i giovani sulle tematiche oggetto di questi bandi, dando loro una via preferenziale di accesso alle risorse.

Allo stesso modo, l'importante attività di censimento degli spazi di aggregazione giovanile, portato avanti dal gruppo di lavoro delle Politiche giovanili, potrebbe fornire informazioni utili per individuare attività specifiche da realizzare nell'ambito dei bandi promossi dal settore Coordinamento delle politiche europee della Regione Emilia-Romagna al quale apparteniamo. Un esempio potrebbe essere l'utilizzo di questi spazi come luoghi dove proporre attività di sensibilizzazione alla cittadinanza che verrebbe informata sulle attività svolte dall'istituzione e allo stesso tempo conoscerebbe le opportunità fornite dai centri stessi.

Così pure, l'esempio riscontrato delle attività che vedono il coinvolgimento delle associazioni diasporiche insediate nei territori delle aree interne e montane potrebbe essere sfruttato per il loro coinvolgimento nelle attività di cooperazione internazionale rivolte in particolare a questo tipo di utenti, presso i quali nel 2023, ad esempio, è stata svolta una specifica attività di formazione sui bandi di cooperazione. Il ruolo delle diaspore così, in linea con quanto appreso in termini di cittadinanza globale, sarebbe sia su scala locale, grazie al loro rapporto e contributo al territorio emiliano-

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

romagnolo, sia per il loro ruolo pivotale con le comunità di appartenenza nei paesi di origine.

Quindi individuiamo un incrocio fra le tipologie di attività e i luoghi di aggregazione come risorsa sia informativa che luogo di formazione e incontro tra pari, tra enti territoriali e cittadinanza.

Inoltre, in generale il percorso della carovana Youz costituisce un buon esempio di pratiche di sensibilizzazione della cittadinanza (sui temi della parità di genere, dell'ambiente, dell'inclusione) e ingaggio di un gruppo di cittadini nella definizione di priorità e politiche. Attraverso questo percorso, i giovani coinvolti sono passati dalla fruizione passiva dei contenuti alla mobilitazione su alcuni temi, come negli esempi di empowerment del professor Alessandro Tolomelli, dove la componente del desiderio spinge i soggetti ad attivarsi ed uscire dalla zona di comfort, per immaginare ed agire un futuro desiderato.

5. Conclusioni

Le tappe di Youz ci riportano con un'esperienza concreta i passaggi della democrazia in tempi complessi descritti da Sclavi (2001): ascolto attivo, confronto creativo, alternanza di momenti di confronto in plenaria e a piccoli gruppi, sintesi di tutti i punti di vista con ricerca di possibili soluzioni – bisociazioni, ovvero modalità di sintesi delle diverse istanze e posizioni che riesce a superare le contrapposizioni e comporle in un risultato nuovo, creativo. La sua costruzione si è servita di strumenti tipici del counselling, come l'ascolto attivo, la riformulazione e l'accoglienza di punti di vista diversi.

La stessa modalità di progettazione dell'evento ha seguito questo schema di confronto costante con diversi gruppi di lavoro e vi abbiamo potuto osservare lo svolgersi di crisi, il loro superamento, il continuo evolversi della situazione secondo uno schema "evolutivo" piuttosto che statico e "soporifero", secondo la terminologia di Marianella Sclavi.

Dai confronti e dall'evento sono emerse alcune delle tematiche dell'ECG: la sostenibilità ambientale e la centralità della dimensione dell'ambiente e della natura; la necessità degli individui di potersi muovere e spostare sul territorio con una rete di servizi di trasporti efficienti – assolvendo così pienamente il proprio diritto di cittadinanza; il rispetto e

YOUZ, un percorso di educazione alla cittadinanza globale in dimensione locale.

DOI 10.6092/unibo/amsacta/7793

l'arricchimento derivante dalla pluralità e dall'interculturalità; l'inclusione, sia verso il genere che le persone con disabilità; l'esigenza di investire su educazione e formazione; il valore dell'esperienza dell'altro e dell'altrove; l'esperienza che viene prima ed è più importante dell'appartenenza, riprendendo un concetto introdotto dal professore Riccio durante il corso.

Si può osservare dunque come la portata globale dell'ECG sia già in atto, ad ogni livello, e rilevabile anche nella sua dimensione più locale, nelle aree più isolate, per certi versi, e periferiche del territorio dell'Emilia-Romagna, occorre dunque governarla e far sì che ne possano trarre insegnamento e giovamento e che ne abbiano una lettura consapevole la maggior parte dei giovani e delle giovani.

Riferimenti Bibliografici

Sclavi, M; "I tre Know-how della gestione costruttiva conflitti", saggio introduttivo al volume "Confronto creativo. Come funzionano la co-progettazione creativa e la democrazia deliberativa. Perché ne abbiamo bisogno", IPOC, italiano, 2016

Sclavi, M: "The role of Play and Humor in Creative Conflict Management", The Negotiation Journal of Harvard Law School, April; italiano: 2020

Sclavi, M: "La città, la democrazia deliberativa e i cittadini costruttori di comunità", Padova, Il Bo live - Università di Padova, 2001

Tarozzi, M.: ECG: dal "che cosa" al "come mi posiziono". In: GLOCITED - Editorial Series on Global Citizenship Education, 2024

Tolomelli, A.: The pedagogical sense of empowerment orientated counselling. Ricerche Di Pedagogia E Didattica. Journal of Theories and Research in Education, 4(1), 2009. Disponibile all'indirizzo <https://rpd.unibo.it/article/view/1548>

Sito del progetto R-Educ: [Homepage — Programmi e progetti — europei e internazionali \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

Sito del percorso YOUZ: [YOUZ — Giovazoom - Portale Giovani Emilia-Romagna](#)